

Cronaca - *Foggia: usura ed estorsioni, arrestate 22 persone, sequestri per oltre 3 mln*

Foggia - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Un imprenditore agricolo vessato per otto anni con tassi superiori al 2.000% da soggetti vicini alla Società Foggiana ha deciso di denunciare dopo l'apertura della sede locale dell'Antimafia. Il magistrato: "Oggi è testimone di giustizia e continua a lavorare sotto tutela".**

Un'escalation di sopraffazioni sistematiche che aveva annientato ogni margine di libertà personale e imprenditoriale, spingendosi fino all'umiliazione tra le mura domestiche. È il quadro ricostruito dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari nell'ambito della vasta operazione condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia nella provincia di Foggia, che ha portato all'esecuzione di ventidue provvedimenti cautelari — quattordici in carcere e otto agli arresti domiciliari — nei confronti di soggetti appartenenti e contigui alla Società Foggiana, accusati a vario titolo di usura ed estorsione continuata aggravata dal metodo mafioso, oltre al sequestro di beni per un valore superiore ai tre milioni di euro. A illustrare i dettagli dell'inchiesta, avviata sei anni fa attorno alla vicenda di un imprenditore agricolo della Capitanata stritolato per otto anni da prestiti illegali con tassi d'interesse schizzati oltre il 2.000%, è stato il procuratore aggiunto della Dda barese, Giuseppe Gatti: "La vittima, un imprenditore agricolo, era completamente soggiogata" a causa di "dinamiche predatorie sempre più impattanti" perché "non le venivano tolti solo i soldi, venivano prese le macchine, venivano presi generi alimentari, venivano imposte assunzioni fittizie, veniva addirittura imposta la coltivazione di 3mila piantine di marijuana. Torna quindi il tema dell'agromafia". Ridotto in ginocchio e "totalmente privato della propria capacità di autodeterminazione", l'uomo aveva subito anche pesanti intimidazioni nella sfera privata: "Si è arrivati a un certo momento - ha riferito Gatti - a presentarsi al cospetto della vittima, mentre la vittima era a pranzo con la moglie, a far alzare la coppia da tavola e a consumare il pranzo di famiglia al posto della coppia, costringendo la coppia ad assistere a questa scena: una dimensione di violenza e di minaccia che tocca l'intimità profonda degli equilibri famigliari". La svolta decisiva nelle indagini è arrivata grazie al coraggio dell'imprenditore di rompere il muro dell'omertà, una scelta maturata non appena i presidi investigativi dello Stato si sono radicati sul territorio: "Non è un caso che la vittima chieda aiuto alla Dia poco tempo dopo che la Dia di Foggia viene istituita sul territorio", ha evidenziato il magistrato a margine della conferenza stampa. L'uomo "è diventato adesso testimone di giustizia e continua a esercitare comunque la sua attività nel Foggiano grazie a un programma di tutela", ha aggiunto Gatti, sottolineando come "in questa indagine c'è un forte elemento di discontinuità che è la collaborazione delle vittime". Un segnale di fiducia rinnovata verso lo Stato che il procuratore aggiunto ha voluto rimarcare con forza: "Abbiamo visto i collaboratori di giustizia che sono ritornati sulla scena dopo tanti anni di vuoto, di silenzi - ha concluso Gatti - anche gli imprenditori, piano

piano, stanno iniziando a capire che bisogna fidarsi delle istituzioni e qui la differenza l'ha fatta anche uno Stato che ci ha messo la faccia".

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it